



# Ministero dei beni e le attività culturali e del paesaggio

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTE le note del prot. 8456 del 12 settembre 2013, pervenuta il 17 settembre 2013, e prot. 4958 del 5 giugno 2014, pervenuta il 6 giugno 2014, con le quali il Comune di Crespano del Grappa (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	BOTTEGHE DI PIAZZA SAN MARCO
provincia di	TREVISO
comune di	CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)
proprietà	COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN MARCO, 54

distinto al C.T.	al foglio 13, particella 307;
e al C.F.	al foglio 13, particella 307, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14;

confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 813 e 306 – piazza San Marco;
----------------	--

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 14164 del 17 giugno 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7967 del 19 giugno 2014;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	BOTTEGHE DI PIAZZA SAN MARCO
provincia di	TREVISO
comune di	CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)
proprietà	COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN MARCO, 54
distinto al C.T.	al foglio 13, particella 307, (parte delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N),
e al C.F.	al foglio 13, particella 307, subb. 1 parte, 2, 3 parte, 4 parte, 5, 6 parte, 7, 8 parte, 9, 10, 11 parte, 12 parte, 13 e 14,
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 813 – 306 e 307 (restante parte)– piazza San Marco;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato BOTTEGHE DI PIAZZA SAN MARCO, site nel comune Crespano del Grappa (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 luglio 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**Comune di CRESpano del GRAPPA (TV)**

*"Botteghe di Piazza San Marco"*

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Catasto Terreni: Foglio 13, Particella 307** (*parte delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N*)

**Catasto Fabbricati: Foglio 13, Particella 307, subb. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14**

(*parte delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N*)

**Proprietà: Amministrazione comunale di Crespano del Grappa**

L'edificazione dell'immobile fece seguito all'istituzione della fiera franca di Crespano, del 1795. Il progetto, di Giuseppe Segusini, venne concepito e realizzato tra il 1849 e il 1860. Attraversando il colonnato neoclassico prospiciente la piazza, si accede al corpo centrale che avrebbe dovuto fungere da atrio di un teatro mai realizzato. Nel tempo si sono succeduti diversi progetti ipotizzanti ampliamenti e sopraelevazioni ma nessuno è stato portato a compimento. Il corpo di fabbrica dunque, fatta salva l'apertura di un sottopassaggio pedonale nell'angolo ovest, è rimasto sostanzialmente quello progettato dal Segusini.

Da un punto di vista tipologico l'edificio, con copertura a due falde, si allinea longitudinalmente in asse con il prospetto laterale della chiesa di San Marco, articolandosi in un unico piano più un sottotetto.

L'assetto planimetrico prevede una pianta rettangolare con corpo centrale lievemente aggettante.

La struttura si configura in muratura portante con solaio intermedio in legno e copertura in coppi sorretta da capriate lignee, travi, travetti e tavolato. Le finiture sono in intonaco.

Le pertinenze sono delineate da un piccolo spazio sul retro in adiacenza ai giardini comunali, utilizzato come plateatico dello storico "Caffè Canova" allocato nel corpo centrale ed inserito nell'elenco dei locali storici istituito con L.R. 37 del 24.12.2004.

Il corpo centrale, protetto dal portico neoclassico, regola la sostanziale simmetria dell'intero fabbricato: ai suoi lati infatti, sul fronte principale che prospetta sulla piazza San Marco, si sviluppano le botteghe caratterizzate ciascuna da una porta di ingresso e da due finestre sormontate da uno spazio per l'insegna commerciale.

Il retro dell'edificio, meno rifinito del fronte, appare compromesso anche da alcuni piccoli corpi aggettanti superfattivi per i quali non si configurano requisiti di culturalità e che sono pertanto da ritenersi esclusi dal presente provvedimento.

Lo spazio che più di ogni altro conserva ancora inalterate le peculiarità originarie è l'interno del Caffè Canova che preserva il pavimento in pietra (nonché qualche elemento dell'arredo dell'epoca); gli altri vani 'commerciali', la cui funzione di 'bottega' era preordinata alla loro progettazione e realizzazione, pur conservando ancora molti tratti originali, sono stati alterati nel corso degli anni in quanto oggetto di diversi interventi di adeguamento legate alle necessità dei locatari. Una delle botteghe è inoltre stata gravemente danneggiata da un incendio che ha parzialmente compromesso anche la struttura di copertura.

L'immobile si configura come un singolare progetto di Giuseppe Segusini (Feltre, 15 luglio 1801 – Belluno, 29 marzo 1876), architetto ed urbanista italiano che ha contrassegnato con particolare rilievo l'architettura dei centri pedemontani veneti della metà del XIX secolo. A diciannove anni vinse il primo premio nella classe di architettura dell'accademia di Belle Arti di Venezia e l'anno successivo fu accettato nella celebre istituzione.



Nel 1826 lasciò l'accademia e cominciò la sua attività progettando un tempietto per il canonico Bartolomeo Villabruna e altri edifici per Feltre, Malamocco e Venezia. Percepì il primo compenso (50 lire austriache) presentando un progetto per il restauro del duomo di Oderzo, anche se poi fu affidato ad un altro. Dovette la commissione del suo primo effettivo lavoro al conte Antonio Miari il quale gli suggerì di partecipare al concorso per l'edificazione del teatro di Belluno; nel 1833 la commissione scelse il suo progetto quasi all'unanimità. Nonostante tali prestigiosi incarichi il Segusini ottenne il titolo di libero esercizio di architetto e ingegnere solo il 29 aprile 1838.

Da allora i progetti si susseguirono a ritmo incalzante: suoi sono la chiesa arcidiaconale di Agordo, il palazzo municipale ed il palazzo Cappellari di Belluno, il tempietto di Mel, il teatro di Serravalle, la chiesa di San Lucano ad Auronzo e l'oratorio di Busta. Fuori dal Veneto realizzò il teatro di Innsbruck e la cappella funeraria Tacchi di Rovereto. Concepì anche numerosi altari: se ne ritrovano nel battistero di Feltre, nella parrocchiale di Pieve di Cadore, nella chiesa di San Gervasio a Belluno, nella parrocchiale di Santa Giustina e in quella di Enego, nella cattedrale di Feltre, nella parrocchiale di Mezzolombardo e in quella di Pozzale (quest'ultimo realizzata dallo scultore Valentino Besarel).

Si occupò anche della riedificazione dell'abside della cattedrale di Belluno, crollata in seguito al terremoto del 1873. Suoi sono anche la scalinata di accesso al santuario dei Santi Vittore e Corona e, nello stesso, l'abside che protegge il monumento funebre a Giovanni da Vidor.

Fu anche urbanista e progettò la ricostruzione di Padola e Lorenzago, distrutte da incendi rispettivamente nel 1846 e nel 1865.

Notevole è l'impronta lasciata a Feltre, tanto che il suo centro storico può essere definito rinascimentale e segusiniiano al contempo. Qui rinnovò costruzioni già esistenti e ne costruì di nuove (si cita il palazzo del seminario, ricavato dall'antico convento di Santa Chiara), lavorando particolarmente ai luoghi più frequentati della città: piazza Maggiore, via Garibaldi, largo Castaldi.

Alcuni suoi interventi risultano poco rispettosi del contesto storico-artistico preesistente e non hanno trovato l'apprezzamento dei posteri. Va altresì considerato che Segusini è un architetto del suo tempo, quando si tendeva a "demolire il vecchio e a rivolgersi al nuovo, a preferire dei rifacimenti freddi alla conservazione integrale dei vetusti edifici".

In quest'ottica l'intervento del Segusini a Crespano del Grappa, piccolo centro della pedemontana veneta, costituisce un esempio significativo e rappresentativo delle esigenze proprie dell'architettura civile realizzate con gusto eclettico e neo-classiceggiante nella seconda metà dell'Ottocento.

L'edificio presenta i caratteri di un decoro urbano di buone proporzioni esplicitamente connesso alle funzioni 'rappresentative' e civili delle botteghe prospicienti la pubblica piazza, qualificandosi come significativa testimonianza dei caratteri architettonici identificabili nel corso del XIX secolo per edifici a tale scopo destinati. Il fabbricato detiene i requisiti propri dell'edilizia tradizionale adibita a luoghi 'commerciali' aperti alla collettività ingentiliti da una apprezzabile proporzione del prospetto principale rivolto verso la piazza del paese. Il prospetto in questione, culminante con il porticato aggettante delineato da un sobrio colonnato esastilo di ordine ionico (in realtà alle estremità troviamo due possenti pilastri e non due colonne) si qualifica per l'elegante parapetto con il cornicione acroteriale in ferro battuto che sembra assumere, nella ricchezza fitomorfica che lo connota, stilemi *flamboyant*, integrandosi perfettamente con l'ambiente urbano che lo comprende.

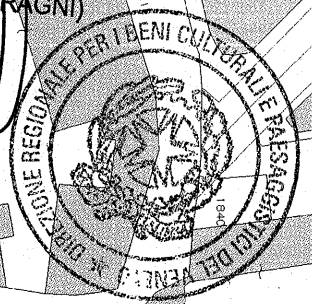
Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di assoggettare a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004 l'immobile denominato "Botteghe di Piazza San Marco" (escludendo le superfetazioni retrostanti e quindi limitatamente alla parte del mappale 307 delimitata dalle lettere e A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N) in quanto il bene, oltre ad esprimere il valore di testimonianza di un esempio significativo di spazio pubblico ottocentesco peculiare nelle sue caratteristiche morfologiche e compositive, si delinea per la sua omogenea appartenenza alla quinta dell'edilizia storica che contraddistingue e circonda l'intera piazza di Crespano del Grappa.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

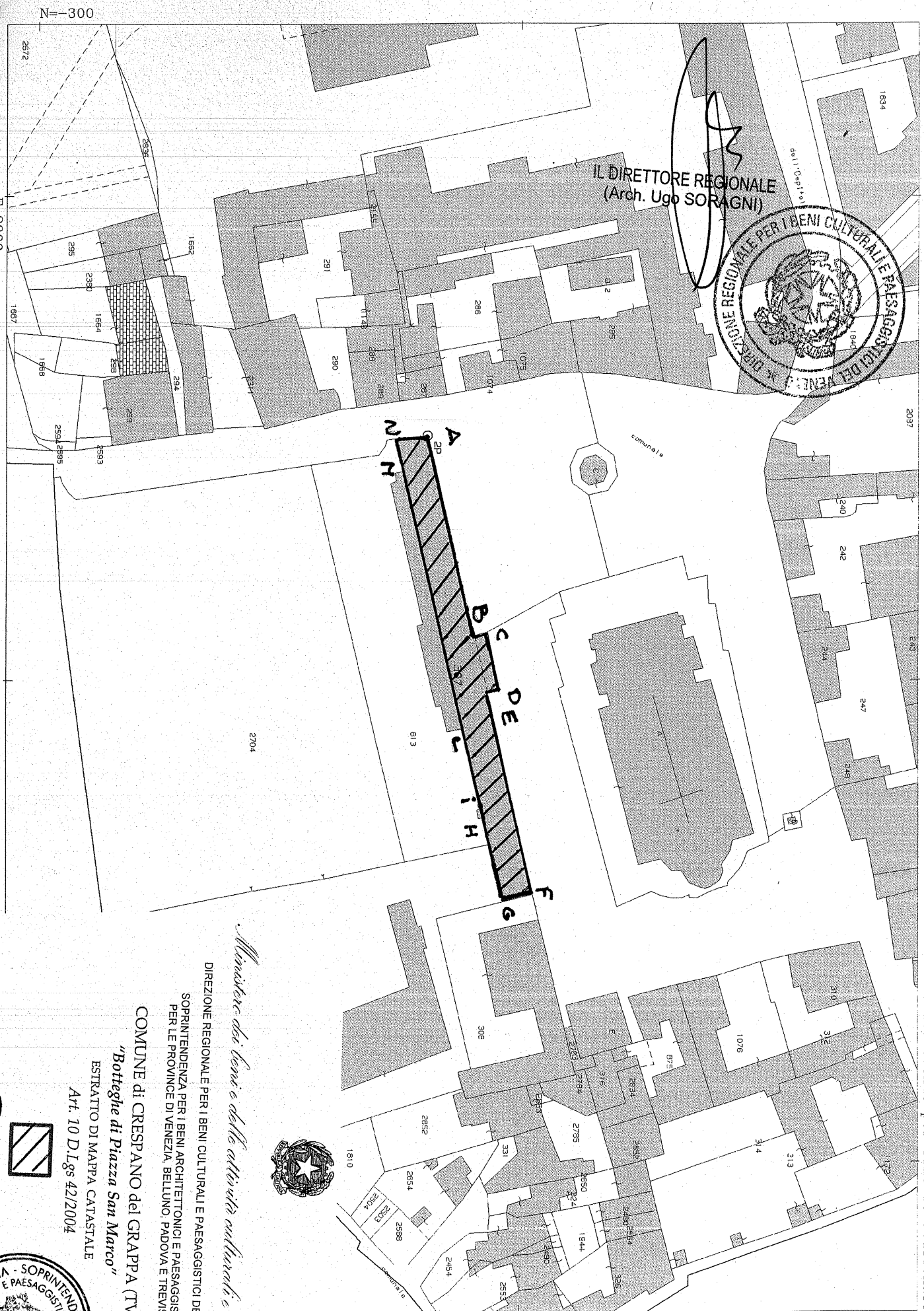
SOPRINTENDENTE *ad interim*  
Arch. Antonella Ranaldi

Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo





IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



Scala originale: 1:1000  
one cornice: 267.000 x 189.000 metri

8-Lug-2013 12:18  
Prot. n. T112504/2013

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CRESPIANO DEL GRAPPA (TV)

"Botteghe di Piazza San Marco"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SORINTENDENTE ad interim  
Arch. Annabella Ranaldi



N=300

E=2300